



Governo Merz in Germania: la strada in salita

Descrizione

«La Germania Ã¨ tornata, saremo un partner molto forte dentro lâ€™Unione europea e faremo avanzare lâ€™Europa»: questo ha dichiarato Friedrich Merz nel corso della conferenza stampa in cui Ã¨ stata annunciata la raggiunta intesa tra Cdu-Csu e Spd per un governo di legislatura. Lâ€™ambizione del prossimo cancelliere Ã¨ indubbiamente grande, visto che lâ€™obiettivo dichiarato Ã¨ quello di rilanciare la competitivit  tedesca e la leadership del suo paese, al momento assai sbiadita, sul vecchio continente.

Ambizioni programmatiche e intese limitate

Un primo risultato Ã¨ stato comunque raggiunto. Merz ci teneva a concludere le consultazioni per il nuovo governo prima di Pasqua, e cos  Ã¨ stato. Di regola questo tipo di trattative impegna i leader delle forze politiche per tempi assai pi  lunghi delle sei settimane che sono bastate questa volta. Molto dipende anche dal fatto che su tanti punti del programma si Ã¨ preferito definire delle linee piuttosto generiche rimandando poi lâ€™applicazione concreta a data da destinarsi nel corso della legislatura, con la clausola della â€œriserva di finanziamentoâ€, ovvero solo se il bilancio lo consentir .

In effetti le 144 pagine del â€œcontratto di coalizioneâ€, denominato â€œResponsabilit  per la Germaniaâ€, sono ricche di promesse che vanno dai tagli alle imposte per i redditi medio-bassi alla riduzione delle tasse sulle imprese, dalla sburocratizzazione della pubblica amministrazione ai massicci investimenti per la digitalizzazione, dal sostegno allâ€™auto elettrica alle drastiche misure sullâ€™immigrazione che prevedono chiusura dei confini, forte limitazione alle richieste dâ€™asilo, blocco della naturalizzazione accelerata, sospensione dei ricongiungimenti familiari, incremento dei rimpatri per gli irregolari. La politica migratoria perseguita da Merz, come gi  si era potuto vedere in gennaio, quando aveva provato a far passare in parlamento un pacchetto di norme restrittive con lâ€™appoggio dei deputati di AfD, ha un marcato profilo â€œsecuritarioâ€, probabilmente con la speranza di togliere il terreno sotto i piedi alla destra estrema. Niente ritorno al nucleare, almeno per ora, come pure aveva promesso la Cdu in campagna elettorale, e niente tassa patrimoniale come invocato dalla Spd. Un punto saliente del programma Ã¨ lo stanziamento di un fondo straordinario di 400 miliardi per la spesa militare, ovvero per investimenti destinati alle forze armate. Due misure care alla sinistra come il reddito di cittadinanza (*B rgergeld*) e lâ€™incremento del salario minimo a 15

euro sono rimaste in stand by: il primo sar  radicalmente ridimensionato, mentre gli aumenti per il secondo saranno introdotti solo se la situazione economica lo permetter  .

Intese da perfezionare nella â??Grosse koalitionâ??

Tutto bene, dunque, per la Grande coalizione guidata da Merz? Niente affatto. La strada   ancora in salita. Intanto ci sono da definire i posti dei ministeri, accontentando le esigenze di tutti i partner. Ma su questo fronte non sar  troppo complicato trovare la soluzione, anche perch  la Spd   disponibile a cedere la poltrona degli Esteri (che di prassi va ad un esponente del secondo partito) in cambio di quelle delle Finanze e della Difesa. Sulla carta ci sarebbe anche la necessit  di far approvare dai rispettivi partiti il contratto di governo: la Cdu lo far  senza problemi in un congresso straordinario che avr  luogo il 28 aprile, mentre la Spd ricorrer  ad una consultazione interna tra gli iscritti (circa 400mila), nella quale   probabile che emerga qualche mal di pancia sotterraneo. Ma alla fine tutti i partiti daranno il via libera, non foss   altro perch  nell attuale quadro politico non si vedono alternative praticabili. I contraenti sanno perfettamente che questa edizione della *Grosse Koalition* non   un matrimonio d amore, ma di puro interesse, frutto di un intesa obbligata pi  che di una vera e propria consonanza politica.

E poi ci sono i sondaggi demoscopici che ormai anche in Germania sono divenuti uno strumento ineludibile della dialettica politica e che registrano unanimemente un grande scetticismo e pessimismo. La maggioranza dei tedeschi non nutre molta fiducia nel governo Merz e non si aspetta soluzioni reali dei problemi. Secondo il *Politbarometer* (  barometro politico ) del secondo canale della televisione pubblica ZDF solamente il 30% dei cittadini crede che le promesse scritte nel contratto di coalizione saranno mantenute nell arco della legislatura, soprattutto quelle relative all economia e alla politica migratoria. L ostacolo politico principale   dato dalla crescita sempre pi  inquietante di *Alternative f r Deutschland*, che i sondaggi danno al 24-25%, in crescita rispetto alle elezioni di febbraio e ormai alla pari (se non addirittura davanti) del partito dei cristiano-democratici. Infine, l economia: nell anno corrente la Germania rischia di sperimentare un altro anno di decrescita dopo il -0,2% del 2024. In una situazione internazionale sempre pi  irta di insidie tra guerra ucraina che non accenna a concludersi e dazi americani incombenti, uno studio della Bundesbank, la Banca centrale tedesca, evidenzia come nel periodo 2021-2023 l inflazione ha colpito duramente riducendo di circa l 11% la ricchezza media delle famiglie tedesche.

Una fiducia parziale: la questione del debito

Lo scetticismo verso la coalizione che si accinge a guidare la Germania nei prossimi quattro anni trapela anche in molti editoriali e commenti della stampa tedesca, soprattutto di quella conservatrice: molti non perdonano a Merz di avere sospeso la *Schuldenbremse*, il   freno del debito , un dogma di fede incrollabile, almeno fino allo scorso febbraio, per l establishment economico-finanziario tedesco, e di avere fatto troppe concessioni ai Verdi (investimenti per la transizione ambientale) in cambio del loro via libera, indispensabile nell ultima seduta parlamentare della precedente legislatura, per la modifica costituzionale necessaria per sbloccare il freno del debito. Un accusa ricorrente   quella di avere sottoscritto un programma con troppe reticenze e incognite, col rischio concreto di fare la fine del precedente esecutivo   semaforo , quello guidato da Olaf Scholz, caduto vittima fin dai primi passi di interminabili discussioni e logoranti conflitti al suo interno.

(Foto di [hoch3fotografie](#) su [Unsplash](#))

Data di creazione

15 Aprile 2025

Autore

gherardo-ugolini